

Concordato preventivo, conto alla rovescia per il ravvedimento

Lorenzo Pegorin Gian Paolo Ranocchi

Sanatoria speciale 2018-2022 con costo di almeno mille euro per annualità. È questo, infatti, l'onere minimo previsto che dovrà corrispondere chi deciderà di avvalersi del ravvedimento speciale riservato ai soggetti Isa che aderiranno al Cpb entro il prossimo 31 ottobre (salvo proroghe). Un'operazione che partirà di fatto lunedì 14 ottobre quando i contribuenti troveranno nel proprio cassetto fiscale una scheda di sintesi, una sorta di precompilata del concordato (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), con la tabella contenente gli elementi informativi utili del contribuente nonché il calcolo dell'imposta sostitutiva da versare per l'eventuale adesione all'opzione di ravvedimento. Ieri Sogei con un comunicato ha ricordato che tali dati verranno resi disponibili in formato elaborabile (.csv) in modo che il contribuente (o il suo intermediario abilitato) potrà scaricarli anche nel suo pc per utilizzarli.

L'accesso alla sanatoria presuppone la corresponsione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle addizionali, calcolata su una base imponibile forfettizzata. Il presupposto, però, è che nell'annualità che si intende regolarizzare, il soggetto abbia applicato gli Isa. Il punteggio Isa, infatti, è il dato necessario per calcolare la base imponibile su cui applicare la tassazione sostitutiva e per determinare la misura della stessa imposta sostitutiva. Tanto più il soggetto è stato "virtuoso Isa" quanto più basso, in termini proporzionali, sarà il costo della regolarizzazione. Per l'Irap, invece, la misura dell'imposta sostitutiva è sempre uguale a prescindere dal punteggio Isa ottenuto: 3,9 per cento.

La base imponibile è data dalla differenza tra il reddito d'impresa o di lavoro autonomo dichiarato e il valore dello stesso incrementato in misura variabile a seconda del punteggio Isa ottenuto sul periodo. L'incremento va da un minimo del 5% (per i contribuenti con Isa 10) ad un massimo del 50% (per coloro con Isa inferiore a 3).

Per le annualità 2018, 2019 e 2022 l'imposta sostitutiva va da un minimo del 10% (Isa pari o superiore a 8) a un massimo del 15% (Isa inferiore a 6).

Per il 2020 e 2021 le imposte sostitutive (redditi e Irap) sono ridotte del 30%.

Come base di calcolo si ritiene si debba assumere il reddito d'impresa fiscalmente rilevante e quindi determinato tenendo conto delle eventuali rettifiche fiscali.

È previsto che l'ammontare dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali per ciascuna annualità non possa essere inferiore a mille euro. In tema di Irap, invece, non è previsto alcun minimale di versamento per annualità.

Si ritiene che per i periodi d'imposta sanabili chiusi in perdita, mancando una base imponibile, si dovrà versare l'importo minimo di mille euro.

Non sono mai dovuti interessi e sanzioni (salvo quelli da rateazione se si sceglie il pagamento in 24 rate mensili).

Il costo della sanatoria è governato dal punteggio Isa ottenuto sulle annualità che si intende regolarizzare. Diamo per scontato che sia da assumere come riferimento il punteggio Isa ottenuto anche grazie all'adeguamento in dichiarazione e quindi rilevi l'eventuale miglioramento del dato Isa fisiologico generato grazie all'integrazione volontaria di ricavi e/o compensi.

Le nuove disposizioni non vietano la possibilità di compensare le imposte sostitutive dovute per effetto dell'adesione al ravvedimento speciale, con eventuali crediti compensabili ex articolo 17 del Dlgs 241/1997 nella titolarità del soggetto. Vedremo al riguardo che posizione prenderà il provvedimento attuativo.

Coloro che faranno accesso alla regolarizzazione speciale per uno o tutti i periodi che vanno dal 2018 al 2022, si garantiranno il blocco delle rettifiche del reddito d'impresa e di lavoro autonomo ex articolo 39 del Dpr 600/1973 e, in tema di Iva, ex articolo 54, secondo comma, secondo periodo del Dpr 633/1972. La norma, però, non prevede alcuna preclusione in merito ai poteri istruttori ex articoli 32 e 33 del Dpr 600/1973 e 51 e 52 del Dpr 633/1972. Quindi agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza potranno comunque richiedere al contribuente informazioni, dati contabili, libri, registri eccetera.

Le cause di decadenza del ravvedimento speciale sono regolate in maniera specifica: decadenza dal concordato preventivo biennale, decadenza dalla rateazione eventualmente scelta, applicazione di una misura cautelare o rinvio a giudizio per uno dei delitti previsti commessi nel corso dell'anno d'imposta ravveduto. La domanda che già ci si inizia a fare è che effetti ci saranno (se ce ne saranno) ove, in sede di eventuale controllo, dovesse emergere che il punteggio Isa ottenuto nel periodo bonificato ed utilizzato per tutti i calcoli necessari per perfezionare il ravvedimento speciale, era errato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA